

**VERBALE DEL COMITATO DI INDIRIZZO DAMS (L-3)  
DEL 14 GENNAIO 2021**

Il 14 gennaio 2021, alle ore 10.00, si riunisce per via telematica sulla piattaforma Meet il Comitato di Indirizzo del Corso di Studi Dams.

Sono presenti: la prof.ssa Cristina Iandelli (Presidente del CdS); la dott.ssa Caterina Pagnini (Responsabile della Qualità del Cds); il dott. Fulvio Guatelli (FUP-Firenze University Press); il dott. Daniele Olschki (Casa Editrice Leo Olschki); la dott.ssa Selvaggia Velo (River to River Indian Film Festival); il dott. Riccardo Ventrella (Fondazione Teatro della Toscana – Teatro della Pergola); la dott.ssa Camilla Toschi (Fondazione Sistema Toscana - Toscana Film Commission); la dott.ssa Simona Nordera (Fabbrica Europa).

Assenti: il dott. Marco Parri (ORT - Orchestra Regionale della Toscana).

Presiede la prof.ssa Cristina Iandelli. Segretaria verbalizzante: dott.ssa Caterina Pagnini.

L'OdG prevede i seguenti punti:

- 1) Valutazione dei rapporti DAMS – mondo del lavoro in vista del Rapporto di riesame annuale e periodico;
- 2) Varie ed eventuali.

La Presidente illustra ai presenti l'ordine del giorno e cede la parola alla Responsabile della Qualità, dott.ssa Caterina Pagnini. In prima istanza si conferma al Comitato l'avvenuta variazione del Regolamento del CdS che ha innalzato il livello di inglese dal B1 al B2 per la triennale, con l'auspicio che tale modifica possa cominciare a risolvere il problema della scarsa conoscenza della lingua, riscontrato dai membri esterni del Comitato nella riunione degli anni precedenti (29 aprile 2019, 10 febbraio 2020) come uno dei più critici, in riferimento al monitoraggio degli studenti Dams in stages e tirocini. La notizia viene accolta con soddisfazione da tutti i membri del Comitato.

La dott.ssa Pagnini comincia a illustrare al Comitato la Scheda di Monitoraggio del CdS, già illustrata nel precedente Consiglio del CdS Dams. La scheda è stata molto positiva; uno dei punti di forza risiede proprio nell'alta soddisfazione degli studenti non solo in generale, quindi rivolta al CdS, ma anche in particolare, rivolta alla qualità dei tirocini offerti dal CdS. Si rimarcano quindi la disponibilità e l'ottimo lavoro che le Istituzioni del Comitato di Indirizzo e tutte le altre convenzionate stanno attuando in collaborazione con il CdS. La dott.ssa Pagnini conferma l'alto interesse degli studenti verso i Tirocini, nonostante l'interruzione, e la volontà da parte loro di poter prendere presto parte a questa importante esperienza in presenza; un dato che conferma la validità di questo momento formativo per gli studenti e la sua importanza all'interno dell'offerta formativa del CdS. La prof.ssa Iandelli aggiunge che i tirocini possono essere portati a distanza, laddove le esigenze delle aziende lo richiedano e li possano soddisfare in tale modalità. Quindi le richieste che da parte delle Istituzioni venissero fatte in questo senso saranno accolte con molto interesse. La Presidente ricorda anche la difficoltà che è sopraggiunta dalla scadenza delle convenzioni delle Istituzioni con l'Ateneo e la complessa procedura burocratica che ha di gran lunga rallentato il rinnovo e che complica non poco la stipulazione di nuovi rapporti.

Date queste premesse, la Responsabile della Qualità invita i Membri del Comitato a esprimere le proprie osservazioni e le proprie programmazioni, pur nelle limitazioni oggettive sopraggiunte per il lockdown e per l'interruzione di tutti i rapporti in presenza dovuti all'emergenza sanitaria Covid.

Prende la parola la dott.ssa Nordera, per la Fondazione Fabbrica Europa, per la quale l'apporto dei tirocinanti è sempre prezioso e stimolante; gli studenti arrivano con l'interesse e la curiosità di vedere applicate nella pratica modalità e procedure che riguardano la concretezza del lavoro. Sono fondamentali per portare avanti i progetti sia nella fase preparatoria che nel cuore del Festival, lungo e diversificato e che offre la possibilità di sperimentare diversi aspetti della macchina produttiva performativa e di mettersi a confronto con tutte le varie necessità e emergenze che possono scaturire nel farsi della produzione. La dott.ssa Nordera segnala che Fabbrica Europa ha indetto una call mirata a un percorso formativo teorico e pratico per comporre uno staff ausiliario che affiancherà quello strutturato del "Festival au Désert", una costola importante della Fondazione Fabbrica Europa che si

concentra sulle musiche di area mediterranea; la scadenza è il 15 febbraio, con tutte le incognite legate al periodo pandemico, il percorso formativo è previsto fra maggio e giugno e la realizzazione del Festival programmata per luglio. I selezionati andranno ad affiancare lo staff fisso del Festival per portare avanti i giorni della rassegna. La prof.ssa Iandelli chiede se questa call si trasformerà in una richiesta specifica di tirocinanti dell'area musicale; la dott.ssa Nordera risponde che essa è aperta a coloro che hanno un'attitudine organizzativo-progettuale sulla musica, non è vincolante il rapporto con la struttura universitaria ma è sicuramente percorribile. La prof.ssa Iandelli ricorda che per la pubblicità e la divulgazione presso gli studenti di queste iniziative è fondamentale il mezzo dei social networks, efficacemente gestiti dai Tutors del CdS; si raccomanda quindi da parte delle Istituzioni interessate la segnalazione di tali opportunità presso i docenti di riferimento del CdS, in modo che poi possano essere efficacemente trasmesse agli studenti attraverso questi canali. La dott.ssa Nordera conclude che per quanto riguarda il festival di Fabbrica Europa il periodo sarà posticipato ancora una volta a settembre, con tutte le incognite del caso, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione degli artisti internazionali.

La dott.ssa Pagnini passa la parola alla dott.ssa Daniela Giuliano, per il Centro Nazionale di Produzione della danza "Virgilio Sieni". La dott.ssa Giuliano esprime la soddisfazione per la massiccia presenza degli studenti tirocinanti Dams negli anni scorsi; gli studenti hanno sperimentato sul campo la pratica che è importante affiancare alla teoria. Quest'anno erano stati programmati due tirocini con due studentesse Dams molto interessanti, che avrebbero dovuto cominciare a ottobre ma che non hanno potuto assolvere al tirocinio a causa della chiusura. Non prevedono la possibilità di fare il tirocinio online perché non è un ambito che consenta queste modalità. Appena ci sarà la possibilità di riaprire e soprattutto di avere una progettualità chiara il Centro riaprirà sicuramente la collaborazione con i tirocinanti; l'interesse sta proprio nel consentire agli studenti la possibilità di collaborare dalla fase di progettazione fino alla realizzazione dell'evento. Sarebbe importante che lo studente avesse a disposizione un monte ore per i tirocini più consistente, proprio per permettere questa collaborazione ottimale. La dott.ssa Giuliano ricorda che le sedi del Centro sono diverse, quindi gli studenti avrebbero molte possibilità di interagire: i Cantieri Goldonetta in Oltrarno (per la danza, con residenze, ospitalità e produzioni), la Palazzina dell'Indiano alle Cascine (più focalizzata sull'arte contemporanea e sui laboratori per bambini) e la Galleria dl'Arte all'Isolotto (più flessibile, aperta anche alla fotografia e ai progetti di giovani artisti). Tre spazi completamente diversi, che necessitano di professionalità diverse e che danno un'offerta diversificata sia per il pubblico sia per gli studenti che vogliono fare l'esperienza del tirocinio; a questi viene chiesto di seguire progetti in corso ma anche di proporre le proprie idee artistiche. A breve, da parte del Centro, è previsto un Bando finanziato per giovani studiosi che vorranno diventare critici di danza o dello spettacolo, e che sarà a breve divulgato. La proposta della dott.ssa Giuliano è quella di avere il maggiore numero di ore a disposizione per il tirocinio per fare seguire ai ragazzi un progetto intero.

La prof.ssa Iandelli risponde in merito alle ore di tirocinio, spiegando che esiste un tetto massimo consentito dal Regolamento didattico del CdS che gli studenti possono dedicare ai tirocini e ai laboratori; si tratta di un massimo di 225 ore, equivalenti a 9 cfu. Oltre questa soglia non è possibile andare nel rispetto delle tabelle ministeriali. La prof.ssa Iandelli si dice comunque d'accordo nello spingere gli studenti a dedicare i 9 cfu interamente al tirocinio, evitando di sceglierne soltanto 6 (150 ore); in questo senso i docenti di riferimento possono decisamente consigliare gli studenti di dedicare 9 cfu al tirocinio, anche in sede di controllo dei piani di studio, che comunque può sempre essere modificato; questo tetto massimo può anche essere preteso dall'Istituzione presso il quale lo studente vorrebbe fare il tirocinio.

Prende la parola il dott. Daniele Olschki, che conferma, come già detto lo scorso anno, l'impossibilità per la sua casa editrice di offrire tirocini agli studenti; non c'è la possibilità anche dal punto di vista delle risorse umane che possano formare lo studente e farlo entrare nelle varie sfaccettature che caratterizzano il variegato lavoro della casa editrice. La presenza di un tirocinante che deve essere formato può bloccare di volta in volta in lavoro dei vari reparti. La criticità più importante è comunque legata alla minima disponibilità di ore da parte del tirocinante, che consente a mala pena di entrare nelle modalità del lavoro ma non dà possibilità in alcun modo di portare avanti dei progetti editoriali di termine sempre piuttosto lungo. Il dott. Olschki invece offre la sua completa disponibilità a condividere la sua esperienza in sede di colloqui o seminari, singoli o collettivi, una proposta che potrebbe essere tranquillamente portata avanti anche in modalità online; un'offerta formativa che abbia come scopo quello di offrire un panorama generale completo della realtà editoriale nei vari settori, dalla fase di ideazione a quella della gestione di un progetto editoriale, che potrebbe essere convertita in crediti per lo studente che la frequentasse. Nella scelta delle persone da indirizzare a questo tipo di fruizione è importante che i docenti sappiano scegliere gli

studenti che siano realmente interessati a questo ambito particolare e che abbiano un minimo di conoscenze di base sul contesto specifico del tirocinio/seminario. Anche la dott.ssa Giuliano concorda con il riconoscere il ruolo fondamentale che i docenti ricoprono nel saper bene indirizzare lo studente; conferma comunque che gli studenti del Dams di Firenze arrivano tutti ben preparati all'esperienza. La dott.ssa Pagnini ringrazia la disponibilità del dott. Olschki e considera molto interessante la proposta soprattutto dal punto di vista della formazione degli studenti. La prof.ssa Iandelli interviene per ricordare che lo scorso anno da molti membri del Comitato era stata sollevata la questione della scarsa capacità degli studenti per quanto riguarda la scrittura; questo *vulnus* è stato affrontato dal Consiglio del CdS con la possibilità per gli studenti del Dams di inserire dei crediti a libera scelta per la frequenza di un Laboratorio di italiano scritto presente nell'offerta didattica del DILEF. La prof.ssa Iandelli ricorda che gli studenti Dams sono invitati a inserire il tirocinio del piano di studi solo se effettivamente interessati all'esperienza nel mondo delle professioni caratterizzanti e di come sia previsto, prima di iniziarlo, un colloquio attitudinale presso le Istituzioni scelte, fondamentale per conoscere le esigenze dello studente; in caso contrario hanno a disposizione un'ampia offerta di laboratori interni che gli consentono di avere un'esperienza più pratica però sempre all'interno dell'offerta formativa accademica. La prof.ssa Iandelli ringrazia il dott. Olschki per il suo giusto richiamo alla necessità di mettersi in relazione con la preparazione di base degli studenti e con la loro predisposizione. La dott.ssa Pagnini aggiunge che nel Comitato dello scorso anno, sempre con il dott. Olschki, era stata prospettata la possibilità di intervenire all'interno anche dei singoli corsi con delle lezioni seminariali condotte dai professionisti dei vari settori; questo è già stato in parte proposto all'interno dei corsi della dott.ssa Pagnini, soprattutto per quanto riguarda l'ambito della danza, e potrebbe quindi anche essere previsto per quanto riguarda l'ambito editoriale.

Viene data la parola alla dott.ssa Camilla Toschi, per la Fondazione Sistema Toscana - Toscana Film Commission. La dott.ssa Toschi ha molto apprezzato la possibilità delle presentazioni in aula agli studenti e si rende disponibile per effettuarne alcune, come proposto dalla dott.ssa Pagnini, perché sarebbe un momento molto costruttivo e funzionale per far conoscere agli studenti il lavoro della fondazione e individuare i ragazzi che potrebbero essere interessati alle proprie attività. La dott.ssa Toschi fa presente al Comitato che gli studenti che sono da loro arrivati negli anni passati conoscevano molto bene la realtà della Fondazione e la seguivano da tempo, quindi la loro presenza era stata ben pianificata da parte del CdS. Viene accolta con entusiasmo la notizia dell'innalzamento del livello per la lingua straniera, un punto di debolezza che era stato da tempo rilevato nella formazione dello studente. Si concorda pienamente sul problema sollevato per quanto riguarda il numero di ore dedicato al tirocinio, in modo da avere il tempo di comprendere anche da parte della Fondazione le caratteristiche dello studente e se si possa prospettare anche una futura collaborazione professionale; importante quindi poter valutare, durante il colloquio attitudinale, la possibilità di respingere tirocini al di sotto delle 225 ore. La dott.ssa Iandelli ricorda che per aumentare il monte ore dedicato al tirocinio ci sono i tirocini post-laurea, che vengono gestiti direttamente dall'Ateneo; gli studenti possono iniziare con le 225 ore del Dams, meglio se al terzo anno, e proseguire con quelle offerte dal tirocinio post-laurea, con assicurazione. Questa informazione viene accolta con molto interesse da tutti i Membri del Comitato.

La dott.ssa Pagnini cede la parola al dott. Guatelli, per Firenze University Press. Il dott. Guatelli non ha criticità da segnalare, piuttosto vuole condividere l'esperienza di questo anno di lavoro molto particolare. La FUP, che per definizione è un editore che ha fatto dell'edizione digitale uno dei suoi principi fondativi e che vede nella disseminazione e nell'impatto una delle sue principali finalità, durante il periodo pandemico ha subito una forte espansione; tutti i temi che erano strutturali nel progetto editoriale della FUP sono diventate richieste pubbliche e globali, necessità per gli studenti e per gli studiosi, e quindi tutto ha subito una forte accelerazione. In questo contesto l'attività dei tirocini è andata avanti, con alcuni problemi legati non ai tirocinanti e neanche alle loro motivazioni, ma a quelle più comuni relative all'interazione fisica; si impara comunque a comunicare a distanza e a valutare quale di queste possibilità potranno essere mantenute, perché efficaci, e quali invece dovranno essere dismesse in favore di una 'materialità' dell'interazione. Da parte della FUP non si fanno particolari richieste nei confronti dei tirocinanti; importanti rimangono le questioni più generali della scrittura e della lingua straniera, che comunque si riconosce sono state affrontate con efficacia dal CdS. La FUP può offrire allo studente un'idea dell'interazione fra strumenti digitali e comunicazione, che è uno approccio di base di qualsiasi professionalità; qualsiasi studente che si affacci al mondo delle professioni deve capire che la propria identità professionale si interseca con un mondo della comunicazione attraverso gli strumenti digitali, che ingloba anche gli strumenti della comunicazione attraverso i social che si sovrappongono, anche nel campo dell'editoria, alle azioni di marketing,

promosse sia dalla casa editrice che dall'autore stesso (si veda l'esempio del portale della Cambridge University Press). Questo gli studenti lo hanno ben presente e arrivano in redazione a volte con interessi più propriamente editoriali, ma molto spesso anche son interessi comunicativi, per comprendere l'interazione fra editoria e comunicazione, questo linguaggio nuovo che la FUP sta praticando e perseguendo. Gli studenti che 10 anni fa chiedevano un tirocinio per fare editing e redazione adesso sono interessati a imparare come si comunica, come si impatta, come si fa marketing avanzato su un determinato prodotto editoriale. FUP pubblicherà nel 2021 una serie di lavori che riguardano la pratica teatrale, per quanto riguarda l'acustica; un lavoro che investe l'ambito delle *digital humanities* e che prevederà pubblicazioni tradizionali a fianco di pubblicazione di dati; molti tirocinanti stanno adesso lavorando proprio su questo tipo di contenuti che sono molto trasversali e che si possono rivolgere anche a promuovere le attività che fanno parte del CdS Dams. Il dott. Guatelli conclude il suo intervento auspicando che l'attività del tirocinio sia fortemente promossa dai docenti e che gli studenti siano invogliati a farla perché è un'attività formativa fondamentale per loro.

Prende la parola il dott. Ventrella, per Fondazione Teatro della Toscana – Teatro della Pergola. La dott.ssa Pagnini aveva accennato alla presentazione fatta dal dott. Ventrella agli studenti del corso di Storia della danza, in particolare in relazione a uno specifico evento/produzione che sarebbe stato dedicato anche all'esperienza del tirocinio; il dott. Ventrella comunica che, purtroppo, questa possibilità è sfumata a causa della chiusura e andrà riprogrammata per un altro momento ancora non identificabile. La domanda è quando sarà possibile riprogrammare con una certa sicurezza tutte le attività, non solo quelle teatrali ma anche, e di conseguenza, quelle con gli studenti; il periodo potrebbe essere forse maggio, con una previsione più strutturata per l'autunno, ma tutto sempre con molta incertezza non solo per il panorama italiano ma anche per quello internazionale. Per il futuro, soprattutto per quanto riguarda il rapporto con l'estero di cui si occupa specificatamente il dott. Ventrella, la ripartenza darà anche organizzativamente delle possibilità nuove verso i tirocinanti e si potrebbe prefigurare un utilizzo diverso della collaborazione con l'Università. In particolare si sta pensando a sessioni specifiche di consultazioni telefoniche, già sperimentate in ambito della fruizione più generale del pubblico, precisamente dedicati agli studenti universitari, come continuazione di un link con un teatro mediato, un teatro come servizio materiale e psicologico offerto allo studente; comunque si auspica un ritorno veloce all'interazione in presenza con i tirocini, anche con attività adattabili ad un monte ore più limitato e mirate all'individuazione di competenze professionali più specifiche. La Fondazione Teatro della Toscana auspica la possibilità di cominciare a progettare delle produzioni a livello internazionale, che si affianchino a quelle nazionali, con la possibilità di aprire ulteriori opportunità per i tirocini, permettendo un confronto interessante con la realtà della produzione internazionale. Il dott. Ventrella conferma la sua soddisfazione per l'intervento che ha fatto per gli studenti del corso di Storia della danza e del mimo tenuto dalla dott.ssa Pagnini; un'occasione importante per relazionarsi direttamente con gli studenti, presentare le proprie attività e cercare di prospettare la possibilità di collaborazione e di formazione attraverso lo strumento del tirocinio. Viene molto apprezzata, infine, la risoluzione dell'innalzamento del livello linguistico e dell'opportunità del Laboratorio di italiano scritto, ancora più importante in questo momento in cui i contatti avvengono prevalentemente in modo virtuale.

Conclude l'intervento della dott.ssa Velo, per River to River Indian Film Festival, che concorda su tutte le osservazioni fatte dagli altri membri del Comitato. La dott.ssa Velo conferma che l'iter burocratico per rinnovare le convenzioni è diventato molto complesso e farraginoso. Dà conto anche del fatto che la sua azienda è abituata comunque al lavoro smart, soprattutto nel periodo primaverile quando lei si trova normalmente in India e quindi lavora con i colleghi e con i tirocinanti a distanza; i tirocini dello scorso anno sono stati quindi tutti espletati a distanza. Gli studenti che arrivano presso di loro sono tutte molto motivate, perché la loro offerta è molto specifica e quindi presuppone un interesse di partenza o perlomeno una curiosità ben indirizzata; a conferma di questo, la dott.ssa Velo cita il caso di una delle studentesse che ha fatto il tirocinio a distanza e che ha poi deciso di proseguire nel suo interesse dedicandosi alla tesi su un regista indiano. Sono casi piuttosto consueti per quanto riguarda la loro esperienza con gli studenti del Dams. In questo anno è stato organizzato il Festival tutto in modalità smart, sia da parte dello staff che da parte dei tirocinanti; alla fine dell'esperienza si è comunque creata la consapevolezza di un lavoro condiviso e progettuale, seppur sperimentale, che ha dato i suoi frutti, nonostante la mancanza dell'interazione in presenza, ma che allo stesso tempo ha offerto di acquisire nuove modalità. La dott.ssa Velo conferma l'importanza delle ore dedicate al tirocinio, per portare avanti un intero progetto; in questa direzione rafforza quanto detto precedentemente da Daniela Giuliano in riferimento al fatto che molti studenti dedicano alla conclusione dell'esperienza molte ore in più rispetto a quelle consentite dal tirocinio, proprio perché sentono

l'esigenza di arrivare alla conclusione del progetto. Si ribadisce ancora una volta l'importanza della conoscenza della lingua straniera, per questa realtà ancora più importante perché si tratta di un ambito interamente internazionale.

La Presidente del CdS e la Responsabile della Qualità ringraziano tutti gli intervenuti per la loro disponibilità, per la preziosa condivisione delle proprie esperienze e per i suggerimenti, fondamentali per la qualità del CdS. Non essendoci altre osservazioni o comunicazioni, la riunione del Comitato di Indirizzo del Cds Dams si conclude alle ore 11.30.

Firenze, 14 gennaio 2021

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del CdS  
Prof.ssa Cristina Iandelli



La segretaria verbalizzante  
Dott.ssa Caterina Pagnini

